ANNO XXII. — Venerdì, 21 Maggio 1869 — N. 140

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	[illegible]	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	[illegible]	[illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

IN Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil. A West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 20 Maggio

LA CONCILIAZIONE

L'ultima modificazione ministeriale doveva sconvolgere profondamente le acque della politica in tutti i partiti, dacchè tutti erano chiamati alla formazione del nuovo gabinetto, e non era perciò da presupporsi che una così grande ed estesa agitazione avesse poi a finire in un momento. Noi troviamo quindi naturalissima quella specie di confusione che si ha adesso nei giudizi, nè ci fa meraviglia che anche qualcuno col quale noi siamo usi a trovarci d'accordo persista in un brontolìo il quale non potrà a lungo durare. Forse ciò dipende anche dall'essere riuscita a taluno improvvisa questa modificazione di parti politiche e l'averla creduta impossibile, quantunque non potessero negare che desiderabilissima fra tutte era a considerarsi.

Ma lasciamo libero lo sfogo. Alla fine dei conti, quando saranno costretti tutti i nostri amici a convenire che il fatto è buono, finiranno per approvarlo ancorchè sia stato raggiunto per una via ed in un modo del quale non vogliamo negare che poteasene trovare uno migliore.

In quanto ai nostri avversari che persistono nel dire che si è creato un equivoco e che non ne capiscono nulla, noi, che non vogliamo gratificarli di quell'ottusità di mente cui sembrano aspirare, diremo loro che capiscono anche troppo, e ne sia prova l'esagerazione con cui combattono questo fatto che non hanno potuto impedire. Se non capissero, starebbero un po' più guardinghi ad attendere quello che ne nascerà.

Del resto l'equivoco non è possibile se non per chi ve lo vuol mettere per forza.

L'equivoco fu nel voto del 21 dicembre che avea composta inopinatamente una maggioranza di sinistra. Quello che successe dopo quel voto furono altrettanti atti che mirarono a dissiparlo.

L'equivoco fu in allora, perchè si accordarono in un sol voto, e quelli che aveano preso parte attiva nell'impresa di Mentana e quelli che, senza prendervi parte, l'aveano però aiutata coi loro desiderii e colle loro simpatie; quelli che disapprovavano l'impresa, ma credevano di dover protestare contro il nuovo intervento francese; gli altri che riconoscevano legittimo anche questo intervento, ma erano stati indignati del modo con cui il governo francese avea trattato la quistione dinnanzi al Corpo legislativo; finalmente coloro che in quel voto memorando non cercavano altro se non che infliggere un biasimo al governo, contro cui non aveano per anco dismesso quel malumore che gravi e disgraziati avvenimenti tre anni prima aveano suscitato. Ma dopo quel voto, per chi badi bene all'andamento delle nostre cose parlamentari, l'equivoco si venne mano mano dissipando.

Il terzo partito si stacca pel primo dalla sinistra con cui ha votato il 21 dicembre, e par che dica: se io ho voluto protestare per l'onore dell'Italia e non mostrare di approvare col mio voto l'intervento francese, sono ben lontano però dal voler approvare coloro che prepararono quel triste fatto, e che, ministri, si lasciano imporre la politica dei partiti estra-legali; deputati in Parlamento non riconoscono l'autorità nè di questo, nè del ministero, nè del Re, quando sono fuori della sala del Cinquecento. Il trovarmi più oltre cogli uomini di Aspromonte e di Mentana costituirebbe un equivoco, e vogliamo che cessi.

I *Permanenti* vengono dopo, e questi, che mai non si erano confusi nel partito della sinistra, denunciarono come finita l'alleanza per vedere se in compagnia di altri potranno più facilmente raggiustare questa barca dello Stato, che gli avvenimenti ed i mali umori hanno pesta e malconcia in modo deplorabile. Ed anche con ciò si finisce con equivoco, quello cioè per cui si presentavano solidali nelle stesse idee, persone che ne nutrivano di così diverse.

Ma gente che viene da parti così lontane e diverse, come potranno trovarsi d'accordo? Come i discorsi tenuti ieri potranno farsi consonare con quelli che si terranno dimani? Queste contraddizioni non costituiscono forse un equivoco?

Se a noi piacesse eludere la quistione, potremmo dimandare se sta bene il moverla a chi milita sotto il comando d'un uomo che stette in altri partiti e che certamente non potrà così facilmente metter d'accordo il collega del conte Cavour coll'amico politico degli onorevoli Miceli e Nicotera; ma non ci approfitteremo di ciò, e nemmeno risponderemo rammentando le due lettere Ferraris e Minghetti, nelle quali si preludeva al connubio, o ricordando che per la maggior parte dei nuovi venuti nel partito nostro, è un ritorno, per cui vi trovano un posto che già prima occupavano. Parleremo più schietto.

Sì, qualche cosa d'incerto lo presenta l'attuale combinazione ministeriale, e di questa non può dirsi altro se non quello che è naturale il supporre in ogni ministero di conciliazione. È un tentativo che potrebbe anche non riuscire. È un tentativo di stringere con un sol vincolo ed in un solo partito uomini che, o sempre la pensarono ad un modo, o furono tratti dalla dura esperienza dei fatti a dismettere quelle ripugnanze che prima li rendevano discrepanti fra loro. È un tentativo a cui ogni galantuomo in Italia deve cooperare con la migliore volontà, non essendo il nostro paese che troppo disposto a scindersi in partiti piccoli, mentre non si governa bene che coi grandi partiti. Se, come abbiamo detto in altra occasione, riusciremo a costituire questo partito in modo solido, in modo che resista alle crisi ulteriori, e non si veggano più gli uomini passare dal ministero all'opposizione mentre continuano a governare i propri amici, i propri colleghi e le proprie idee, noi avremo fatto un gran bene ed avremo assicurato il regolare andamento del governo parlamentare.

Ma se poi anche questo scopo desideratissimo non lo si potesse raggiungere, chi potrà dire che siasi sciupato del tutto il tentativo che ora abbiamo fatto? Non abbiamo forse raggiunto, e possiamo dirlo con sicurezza, assicurato per sempre quell'altro scopo immediato per cui il tentativo veniva fatto?

Non siamo riusciti forse a strappare tanto agli amici che agli avversari il grido: *La Permanente è morta?* E non valeva questo solo risultato, la pena di qualche sacrificio?

È un vezzo singolare di fare il niffolo per tutto quanto si ha e di non istimare ad altissimo prezzo se non ciò che non si può ottenere. Ma se l'occasione lo richiederà, noi non avremo fatica a mostrare come da ogni parte si giudicasse essere quel partito il principale inciampo allo sviluppo dell'azione politica e governativa in Italia: lo si sentiva tale, sebbene per interesse lo si tacesse, anche nelle file dell'opposizione, ed ora che, assai più presto di quanto poteva sperarsi, lo si è tolto; ora che possiamo annoverare nello stesso gabinetto Ferraris e Minghetti senza che i portici di Torino siano rovinati addosso ai tranquilli e laboriosi abitanti di quella città; ora che questo fatto importantissimo si è potuto compiere pacificamente non sollevando altra meraviglia che quella di qualche giornale, il quale non sa come prendersi per rimettersi nella carreggiata del pubblico sentimento, par che siasi fatto nulla o che fosse cosa, per ottener la quale non valesse d'incomodarsi un tantino. Ingrati!

LE ELEZIONI FRANCESI

Il signor Thiers ha indirizzato agli elettori della 2a circoscrizione la seguente circolare:

Signori Elettori,

Io non dovrei aver più bisogno di farmi conoscere dopo aver vissuto, parlato, agito davanti a voi durante quarant'anni. Ma la calunnia, ignorante più che malevola, si adopra con tanto ardore a deturpare le vite più conosciute, che vi debbo alcune spiegazioni, superflue, senza dubbio, per la maggior parte fra voi, non prive di utilità però per gli uomini di buona fede, che si tenta di travisare e sopratutto di dividere, con grande vantaggio del potere sul quale dobbiamo riconquistare le nostre libertà. Queste spiegazioni che sarebbe impossibile di far udire in mezzo ad agitate riunioni, che sarebbe insufficiente di riserbare per gli elettori che ho potuto riunire intorno a me, io le pongo sotto i vostri occhi affinchè voi possiate conoscere ed apprezzare lo scopo al quale furono rivolte le mie tendenze durante il corso della mia lunga carriera.

La grande quistione del secolo decimonono è di sapere se le nazioni dell'Europa potranno trovare la libertà sotto la monarchia. Perchè ciò accada, bisogna che il monarca si rassegni a vedere i cittadini, liberi della loro persona e del loro pensiero, completamente informati degli affari pubblici da una vasta pubblicità, eleggere liberamente i loro rappresentanti, questi rappresentanti formolare la volontà nazionale, e ministri responsabili eseguirla fedelmente. Bisogna che il monarca, prestandosi a questo modo di governo, faccia consistere la sua dignità, la sua sicurezza nel far prevalere, non già la sua volontà personale, ma quella del paese.

A questa condizione, la nazione gode la vera libertà, che consiste nel governarsi da sè stessa, e non può quindi lagnarsi che di sè sola se gli avvenimenti, deludendo i suoi calcoli, non corrispondono alle sue speranze.

Questa è stata la convinzione di tutta la mia vita, e questa convinzione confermata nel mio animo da due rivoluzioni successive, non mi sono limitato a professarla, l'ho anche praticata allorchè era al potere.

Chiamato al ministero dopo il 1830, mi sforzai di far prevalere ciò che considerava allora come l'opinione reale e ragionevole del paese, cioè la estensione del suffragio elettorale ed un'attitudine più ferma verso le potenze del continente. Non avendo potuto fare che questo modo di pensare prevalesse, mi separai con dolore da un principe che amava, del quale onorava le intenzioni ed ammirava lo spirito, e recai nelle Camere l'opinione che non aveva potuto far adottare nei consigli della Corona. Mi sembra che un cittadino il quale ha preso sul serio il potere rappresentativo non poteva seguire una condotta diversa.

Bentosto la rivoluzione del 1848 essendo venuta a provare una volta di più che la responsabilità degli atti del governo, concentrata sulla testa dei monarchi, è presto o tardi funesta per loro, io restai in faccia alla tempesta che aveva preveduto, ma non scatenata, e mi sforzai di difendere l'ordine minacciato, rendendo così un servigio alla repubblica stessa ed il più utile che si potesse rendergli nelle circostanze in cui era avvenuto.

Nel 1852 dopo aver difeso l'ordine con tutte le mie forze, fui esigliato da una rivoluzione operata in nome dell'ordine.

Richiamato dopo un breve esiglio, mi ritirai, deciso di passare nel riposo e nello studio il rimanente d'una vita troppo agitata.

Gli elettori di Parigi nel 1863 fecero violenza alla mia inclinazione. Comparvi nuovamente nei consigli della nazione, e là che cosa poteva io fare?

Poteva io smentire tutta la mia vita, e sottopormi al governo personale, allorquando questo governo, spogliandosi persino delle apparenze, era divenuto una aperta dittatura?

Senza il menomo spirito di parte (posso affermarlo davanti a tutto il paese), senza risentimento del passato, collocando al contrario la quistione fuori e sopra dei partiti, delle dinastie, delle forme stesse di governo, ho cercato quali fossero le libertà indispensabili a tutte le nazioni, e, chiamandole *necessarie*, le ho reclamate, durante sei anni, di fronte al potere che le negava, ed in seno ad un'assemblea alla quale non vorrei mancar di rispetto oggidì ch'essa cessò d'esistere, ma che certamente non facilitava punto la nostra missione ai miei colleghi dell'opposizione ed a me. Potreb-b'egli mai qualcuno contestare davanti alla nazione radunata, una sola di queste libertà? Che lo faccia se ardisce. Che venga a dirci che bisogna mantenere la legge di sicurezza generale, la quale porta un'offesa tanto grave alla libertà individuale; che venga a dirci che la giurisdizione della magistratura val meglio per la stampa della giurisdizione del giurì; che venga a vantarsi davanti agli elettori della candidatura ufficiale; che venga a sostenere che i ministri non sono responsabili, o che per la sicurezza e la durata del trono, val meglio far portare ai principi che ai ministri la responsabilità della spedizione del Messico, degli avvenimenti di Germania e del disavanzo delle nostre finanze. Se nessuno l'osa fare, che non ci si accusi di fomentare nuove rivoluzioni, allorchè chiediamo, al contrario, il mezzo d'impedirle.

I veri autori della caduta dei governi non sono coloro che segnalano gli errori, ma coloro che li commettono.

Quanto a quelli che non trovano sufficienti le libertà che io reclamo, ch'essi vengano in un'assemblea eletta dalla nazione intera, farvi udire la loro voce, e là, posti non più in faccia alle chimere della loro immaginazione, ma in faccia alla realtà, essi vedranno se potrebbero servire questa gran causa del diritto nazionale più utilmente di quanto lo abbia fatto io durante questi ultimi sei anni.

Le mie intenzioni ed i miei atti, relativamente alla politica estera, sono stati ispirati dagli stessi sentimenti.

All'estero voglio la grandezza del mio paese, come all'interno la sua libertà, ho pensato che questa grandezza doveva consistere non già in intraprese temerarie, ma in un savio ed utile risparmio delle forze dello Stato. Per questo motivo, mi sono opposto alla spedizione del Messico.

Nel 1864, allorchè questa quistione fu sottoposta al Corpo legislativo, mi sforzai di dimostrare che l'interesse di quella spedizione era nullo per la Francia, che il successo ne era impossibile e che la sua durata finirebbe per metterci in presenza del governo degli Stati-Uniti. Fui ascoltato da un'assemblea che pensava come me, ascoltato ma senza

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Biblioteca amena. — *Milano E. Treves e Comp., editori.*

Anche il romanzo in Italia, come il dramma e la commedia, si va poco per volta spogliando della veste straniera. Per molti anni non abbiamo avuto che il romanzo storico; i primi tentativi di romanzo sociale od *intimo* furono brutte copie dei romanzi francesi e narravano le gesta, e dipingevano le passioni, e descrivevano i costumi di eroi e di eroine che parevano nati sulla Senna, sebbene ai loro nomi fosse stata appiccicata una desinenza italiana. Ora anche in questo genere di letteratura camminiamo più franchi ed indipendenti ed una schiera di giovani scrittori incomincia a studiare la vita italiana, trovando modo di recar diletto senza valersi della falsariga dei maestri d'oltr'Alpi. Il Treves di Milano, editore solerte ed intelligente, non ha seguito l'esempio di molti suoi colleghi che cercano lucro in oscene pubblicazioni, oppure riproducono barbare traduzioni di romanzi stranieri; egli ha capito che v'era mezzo di giovare anche in questa parte alle patrie lettere, sollecitando la curiosità de' lettori e promovendo l'utile proprio. La sua *Biblioteca amena* di cui abbiamo già sotto gli occhi quindici volumi e nella quale promette pure di pubblicare drammi, viaggi, storie e poesie, raccoglie i romanzi più pregevoli venuti alla luce nel nostro paese da qualche tempo in qua. A questi è frammisto qualche lavoro straniero, ma scelto giudiziosamente. Dei volumi già pubblicati ci piace stendere una breve rassegna.

Apre la serie un romanzo di Vittorio Bersezio: *La carità del prossimo.*

Il Bersezio è da parecchi anni sulla breccia: la sua fecondità letteraria non ha forse l'uguale in Italia. Scrittore di romanzi, di novelle, di commedie italiane e di commedie in dialetto, trova ancor tempo di occuparsi di politica, sebbene vada affatto immune da passioni politiche e nelle lotte parlamentari non sia fra i più ardenti campioni del suo partito. E questo non è difetto di convinzioni profonde, ma piuttosto conseguenza dell'indole sua e della tempra del suo ingegno che lo spinge maggiormente verso i tranquilli studi delle lettere. Se quando egli prese a scrivere, i tempi fossero stati propizi ai letterati, come ora incominciano ad esserlo, non v'ha dubbio che il Bersezio non avrebbe cercata altra via, ma convien pur ricordare che quindici o sedici anni fa era vero più che mai il detto: *Carmina non dant panem.* La molteplicità e la varietà dei lavori intrapresi da questo simpatico scrittore gli vietò, per avventura, di adoperar la lima quanto sarebbe stato necessario per acquistargli maggior fama che non abbia conseguito. È sovratutto da deplorare che con maggior alacrità non abbia cooperato al risorgimento del teatro drammatico italiano. L'autore del *Travet* (una delle più belle commedie del teatro contemporaneo), della *Bolla di sapone* e di parecchie altre produzioni pregevolissime per comico sapore, per giusta osservazione e riproduzione dei caratteri, per intreccio facile, spontaneo e ben condotto, avrebbe potuto stampare più vasta orma di sè nel campo drammatico. Ciò che non ha fatto è ancora in tempo di farlo, e se è vero, come si afferma, che a questa parte intenda ora rivolgere più specialmente i suoi studi e la sua instancabile attività, c'è ragione di rallegrarsene.

E le stesse qualità, gli stessi pregi che abbiamo notati nelle produzioni teatrali del Bersezio, risplendono di viva luce anche ne' suoi romanzi, che se non sono innumerevoli come le stelle del cielo, sono però tanti che assai difficile riuscirebbe ricordare i titoli di tutti. Furono, la maggior parte, pubblicati nelle appendici dei giornali e poi raccolti in volumi, come credo che avvenga anche di questa *Carità del prossimo* a cui il Treves ha concesso ospitalità nella sua Biblioteca amena. La *Carità del prossimo* è un romanzo che dipinge i costumi contemporanei, tra il serio ed il faceto, scritto *currenti calamo*, ma con garbo e che si fa leggere tutto d'un fiato, sebbene occupi quattro volumetti della raccolta.

Accanto al Bersezio ci piace collocare il Barrili, altro letterato smarrito nel laberinto della politica. Due suoi romanzi pubblica il Treves: *Capitan Dodero* e *Santa Cecilia*. Entrambi sono lavori ch'escono dal comune. Il Barrili possiede una qualità che a pochi è concessa; non imita alcuno, i suoi lavori hanno una fisonomia propria e dalle prime pagine, se avete un po' in pratica lo stile dell'autore, indovinate tosto chi ha scritto il libro. Il Barrili è scrittore vivacissimo e corretto al tempo stesso; ha fecondissima la fantasia, senza mai uscir dal seminato; insomma, sarebbe, quando il volesse, uno de' migliori romanzieri non solo d'Italia, ma di tutta la repubblica letteraria.

La storia del Capitan Dodero non è che uno scherzo, il racconto d'un sogno che ci fa assistere prima ad un naufragio e poi ci conduce in un'isola d'antropofagi dove il Capitano s'innamora d'una bella selvaggia e finalmente muore, ma poi risuscita per dire agli amici tutti intenti ad ascoltarlo, che li ha gabbati e di quanto ha narrato non v'è sillaba di vero. La finzione è ben mantenuta sino al fine e la rivelazione del Capitan Dodero giunge veramente inaspettata.

Più lungo è l'altro romanzo, *Santa Cecilia*, dello stesso autore e di genere affatto diverso. Chi di noi non ricorda un povero vecchio che alcuni anni or sono andava girando le città d'Italia con un rozzo pianoforte, da cui traeva suoni bizzarri ed armonie non ammesse da alcun trattato di contrappunto? Ebbene, il Barrili ci narra le vicende (non sappiamo se interamente immaginarie o con qualche fondamento di verità) di questo infelice filarmonico divenuto pazzo per amore. Sono pagine commoventi, episodi distribuiti con arte finissima, caratteri che sembrano copiati dal vero. Questi due racconti annunziano uno scrittore che fa onore alle lettere italiane. Il Treves ha il merito di averlo conosciuto e saputo mettere in evidenza.

I romanzi del Bersezio e del Barrili sono senza dubbio ciò che finora v'ha di meglio nella Biblioteca amena, locchè non toglie che essa contenga altri lavori meritevoli di lode. *La vita qual'è*, di Carlo Mascheroni, rende testimonianza dell'ingegno di questo giovine scrittore morto recentemente, appunto quando il suo nome usciva dall'oscurità. *I due amori* ed alcune altre novelle di Salvatore Farina sono assai dilettevoli; e fra gli altri va citato con encomio un volumetto di Giovanni De Castro, che ha per titolo: *Tempeste del cuore*, e comprende due racconti, *Serena* e *Carlotta*. La storia di *Serena*, specialmente, è patetica oltre ogni dire e scritta con commovente semplicità.

Fra i lavori di stranieri che ottennero un posto in questa *Biblioteca* troviamo l'*Italia all'opera* dal 1860 al 1869 di Marco Monnier, che non è un romanzo ma una fedele ed imparziale esposizione delle condizioni del nostro paese, dettata in modo brillante e popolare com'è costume del Monnier. Vi troviamo pure l'*Album del reggimento* uno dei migliori racconti dell'About, ed una graziosa commedia, l'*Agente segreto*, tradotta dall'inglese.

V'è poi un romanzo inglese di Holmes Lee, *Il retaggio fatale* che tenne desta in alto grado la curiosità del pubblico e che la *Biblioteca amena* pubblica tradotto da Ludovico De Rosa, che l'ha fatto precedere da una prefazione piena di argute considerazioni sui romanzi inglesi.

Riassumiamo; l'impresa cui s'è accinto il Treves merita di essere incoraggiata perchè apre la via ai giovani scrittori di buona volontà e di belle speranze. Prosegua il coraggioso editore come ha incominciato e più ancora che la tenuità veramente straordinaria del prezzo (50 centesimi il volume) gli assicurerà il favore e l'appoggio del pubblico, il merito dei lavori per suo mezzo divulgati.

F. D'Arcais.

poter ottenere da essa il voto che avrebbe impedito le gravi sciagure che abbiamo dovuto deplorare.

Al principe, che avevamo attirato in quella intrapresa fatale, essa costò la vita, alla Francia 1 miliardo (ho offerto di provarlo), un numero d'uomini sconosciuto, e la comparsa negli affari europei della repubblica americana, la quale non aveva pensato ad immischiarsene.

In Europa esisteva, fra il Reno e la Vistola, una vasta Confederazione (la Confederazione germanica), onnipotente per difendersi, impotente ad attaccare, posta fra i grandi Stati del continente come un beneficio di saviezza, di prudenza, di spirito pacifico, alla quale si è dovuto il mezzo secolo di pace di cui abbiamo goduto.

Una sola potenza, la Prussia, aveva interesse a distruggerla per sottoporre tutta la Germania. Ma affrontare da sè sola l'Austria ed i principi tedeschi di secondo ordine sarebbe stato, da parte sua, un atto di demenza, se prima non fosse stata assicurata dell'inazione della Francia.

Ora la Francia non aveva che a dire una parola per impedire la guerra, e, come garante della costituzione germanica, essa aveva il diritto ed il dovere di dirlo. Una sola parola avrebbe bastato allora, mentre che oggidì una guerra sanguinosa non riparerebbe il disastro di Sadowa. Ebbene, in un discorso il quale in quell'epoca, oso dirlo, ebbe un'eco in Europa, ho supplicato la Camera di esigere che questa parola decisiva fosse pronunciata. Essa mi ha compreso, approvato, applaudito, e nondimeno essa non ardì insistere, e la Prussia, libera di gettarsi sull'Austria, stabilì una monarchia militare formidabile, dinnanzi alla quale ci fa d'uopo, per conservare la pace, uno stato militare considerevole quanto quello che ci sarebbe opposto.

Infine il primo dovere d'un governo è di risparmiare le finanze dello Stato, poichè risparmiare le sue finanze, è risparmiare la sua potenza. Necessaria in ogni tempo, l'economia era divenuta un dovere imperioso dopo che si era creato, in luogo d'una Confederazione pacifica, una potenza militare, ambiziosa e conquistatrice. Ho dunque, quasi ogni anno, supplicato il potere e la Camera di rinunciare a spese eccessive e che ci hanno costituito un *deficit* permanente, poichè da quindici anni a questa parte i nostri bilanci non hanno potuto saldarsi, ogni anno, che colla media di 200 milioni di prestiti d'ogni forma e d'ogni natura.

Ho resistito sopratutto alle pazze spese di Parigi, fatte senza misura, senza mettervi il tempo conveniente; esse hanno già costato 2 miliardi, prodotto flagranti violazioni delle leggi, che costeranno ancora 500 milioni, poichè riconosco che bisogna terminarle, e che non si possono lasciare senza compimento vie che nel loro stato attuale non offrono che sfilate senza uscita e mucchi di rovine, e che terminate, faranno pesare sulla popolazione di Parigi circa 100 milioni d'imposte all'anno durante un mezzo secolo!

Queste furono le mie idee ed i miei atti e quelle dell'opposizione di cui ho fatto parte durante l'ultima legislatura. Era un'opposizione che si è limitata a dire al principe regnante:

Lasciate ai ministri soli la responsabilità del governo;

Non andate al Messico;

Non favorite col vostro silenzio le intraprese tanto pericolose della Prussia;

Non cercate nella spesa uno splendore artificiale e cercate al contrario nell'economia la vera forza dello Stato.

Un'opposizione che ha tenuto questo linguaggio, non già dopo l'avvenimento, pel vano piacere di biasimare, ma prima, quando il male era facile ad impedire, una simile opposizione può presentarsi non solo al giudizio del paese, ma a quello della storia, ch'è il paese dell'avvenire.

Le opposizioni s'ingannano talvolta, perchè esse non hanno nelle mani il segreto degli affari, [illegible] ne meno utili, nè meno indispensabili in un paese libero; ma vi sono pochi esempi d'una opposizione meglio ispirata e meno ascoltata di quella a cui ho avuto l'onore di far parte, d'un governo meglio avvertito e più ribelle a leali avvertimenti di quello di fronte al quale i miei colleghi ed io eravamo stati collocati.

Quanto a me, è unicamente per dovere che mi presento ancora ai suffragi degli elettori, non avendo nulla da aggiungere alla mia carriera che fatiche, onoratissimo dei loro suffragi se li ottengo, non umiliato se me li rifiutano, poichè non devo neppure appellarmi all'avvenire della bontà dei miei consigli; il presente diede loro una troppo crudele conferma!

12 maggio 1869.

A. Thiers.

PROCESSO PER DIFFAMAZIONE

Sul processo che ieri abbiamo annunziato per diffamazione contro i deputati Civinini e Brenna, della quale è imputato il *Gazzettino Rosa*, troviamo nei giornali di Milano il seguente resoconto:

Acc. Comincierò dal dire che il primo articolo incriminato, pubblicato nel numero del 25 dicembre, non è firmato da me, e quindi io non sarei strettamente tenuto a rispondere di esso; ma siccome è mio, così come di cosa mia ne rispondo. — E credo dover mio dare quelle spiegazioni e quegli schiarimenti che valgano a far risaltare la verità.

Avv. Donati. Le lasciamo il più vasto campo a dare tutte quelle spiegazioni e quegli schiarimenti che vuole.

Acc. Il mio articolo consta di cinque *si dice*: questi *si dice* erano relativi alla Regia cointeressata, e correvano sulla bocca di taluni deputati: anche la stampa se ne fece eco; erano imputazioni gravi, — ed io, veduto che nessuno se ne curava, li ho raccolti e li ho pubblicati, nella persuasione che i deputati accusati avrebbero finalmente smentiti quei *si dice*. — Il *Gazzettino* non fece accuse, — formolò delle quistioni. — Ci sono, è vero, parole poco cortesi all'indirizzo del signor Civinini, — ma il signor Civinini sa che anche i suoi amici politici lo tengono nel medesimo conto che ne ho io.

L'avvocato Donati protesta contro queste parole. Noi, egli dice, suoi amici politici, dividiamo completamente le sue idee ed abbiamo per lui la massima stima.

Acc. Nel secondo articolo incriminato io ho rilevato un articolo della *Nazione*, nel quale con virulenza rispondevasi ai *si dice* da me pubblicati — e a quell'articolo apposi il mio nome — perchè attinsi la convinzione che i *si dice* erano verità. Fu promessa in seguito un'inchiesta da alcuni deputati, ma la Camera la respinse. Allora alcuni deputati, fra cui l'on. Fambri, credettero opportuno di dar ragione del loro operato agli elettori. Nol fecero però nè il Brenna, nè il Civinini. Io confermo quindi quanto ho detto nel mio articolo. Andai a Firenze per raccoglier le prove di quel che scrissi, e chiesi all'on. deputato che mi fece tutte le rivelazioni le quali diedero luogo a' miei articoli, di fornirmi le prove da produrre in giudizio a mia discolpa.

Forse per mancanza di coraggio civile, quel deputato non mantenne la sua promessa. Per ragioni di delicatezza non posso declinarne il nome. — Ei mi narrò, che certo Tringalli fu incaricato della vendita per conto del signor Civinini di un milione di obbligazioni della Regia, le quali per mezzo del banchiere Weill-Schott, furono acquistate da un tal Basevi di Milano. — La vendita di quelle obbligazioni avrebbe prodotto il beneficio di circa 52,000 fr., pel signor Civinini. — Narrommi pure quel deputato, che trattavasi di un affare di due milioni in obbligazioni da vendersi, in questo modo, ma siccome la cosa cominciava a trapelare, così il signor Balduino non volle più saperne. — Se il signor Brenna sia coinvolto in questo affare io non lo so. A me non consta niente contro di lui.

P. M. Udii dal signor Bizzoni, che prima della sua gita a Firenze, non possedeva nessuna prova di quanto ha asserito nei suoi articoli: quindi partì per procurarsi le prove?

Acc. Io aveva già la convinzione della verità. Infatti andai a Firenze per avere i nomi precisi di quelli che asserivano i fatti da me raccolti, e procurarmi le prove legali da presentare in giudizio, e che mi erano state promesse.

Il deputato Civinini sorride.

Bizzoni. La prego di non sorridere signor Civinini, giacchè sappia che qui il vero accusato è lei. (*Movimento*)

Il presidente richiama all'ordine il signor Bizzoni.

Bizzoni. Non posso permettere chi mi si rida in faccia.

Il presidente invita tutti i presenti a tenere un contegno decente.

Acc. Dichiaro di non levare una parola del mio articolo.

Pres. Ma allora che risponde relativamente all'imputazione del Brenna?

Acc. Credo che non ci sia nei miei articoli appiglio a nessuna accusa da parte sua. Il Brenna non lo credo direttamente implicato in questo affare.

Avv. Righi. Prego il signor presidente a voler diffidare il signor Bizzoni a dichiarare recisamente il nome della persona che si fece rivelatrice dei fatti accennati negli articoli incriminati.

Acc. Il sentimento di delicatezza mi vieta di dirlo — e se volevano saperlo, dovevano accettare l'inchiesta.

Avv. Donati. Declini il signor Bizzoni il nome dei deputati che sparsero le voci da esso raccolte.

Acc. Parte di essi sono citati in giudizio quali testimoni.

Sono chiamati i testimoni. — Si presentano i signori: Mussi, Fambri e Lorenzoni, deputati — Felice Cavallotti, Raffaele Sonzogno e Tringalli. — Mancano all'appello i deputati Guerzoni, P. A. Curti ed Oliva, ed i signori Minoli, Weill Schott Alberto e Basevi.

Si constata che il signor Weill Schott Alberto si trovava a Milano, quando ieri stesso l'usciere incaricato di intimargli l'atto di citazione, s'ebbe la dichiarazione dell'assenza di lui.

Si propone di citare quest'ultimo colla multa di L. 100 e la traduzione col mezzo dei carabinieri.

Billia domanda che si produca l'indirizzo degli elettori di Pistoia all'on. Civinini, colle firme autentiche.

Donati risponde che lo produrrà a tempo ed a luogo.

Si discute poscia sul rinvio della causa dimandata dalla difesa e combattuto dalla parte civile e dal Pubblico Ministero.

Il tribunale si ritira per deliberare.

Alle ore due il tribunale rientra nella sala d'udienza, e pronuncia l'ordinanza per la quale è respinta la domanda di rinvio fatta dalla difesa, si ordina di procedere nel dibattimento, e si condanna i deputati Guerzoni ed Oliva alla multa di L. 51 per ciascuno.

L'avv. Billia domanda siano rinnovate le citazioni dei testi Basevi ed Alberto Weill Schott.

Vi acconsentono i rappresentanti della parte civile, purchè ciò non dia luogo a nuova istanza di rinvio.

PROCESSI POLITICI

Al *Pungolo* di Napoli del 18 scrivono in data del 15 da Roma:

Ieri, come erasi stabilito, ebbe principio nell'aula di Montecitorio la discussione delle cause pei fatti del 22 ottobre 1867 innanzi al tribunale della S. Consulta. Il già famoso monsignor Pasqualoni, procuratore generale del fisco, incominciò la sua requisitoria contro i 68 inquisiti, ma chiese di terminarla quest'oggi adducendo di sentirsi male. La seduta fu così rimandata a quest'oggi, ed in questo momento (ore 2 pom.) mi giunge l'avviso che il tribunale ha prorogato di nuovo i dibattimenti a lunedì, dopo avere udito stamane la fine della requisitoria e la difesa degli avvocati difensori dei poveri, Gui, Palomba, Marchetti e Ranzi.

Il fisco ha dimandato la pena capitale di esemplarità, a termini dell'articolo 84, per il prevenuto Acquaroni, considerandolo come agente principale d'insurrezione promossa e sostenuta e rappresentandolo come uno dei più antichi e cattivi settarii.

Ha dimandato pure la pena di morte, a termini dello stesso articolo, per Bertozzi, ritenuto egualmente per agente principale, arruolatore e raccoglitore di armi.

Come complice del Bertozzi, con un grado minore di dolo, ha indicato il Grossi, chiedendone la condanna della galera a vita.

Ha dimandato pure la galera a vita per tutti gli arrestati alla Porta S. Paolo e nelle sue adiacenze, come complici di promossa e sostenuta insurrezione, con un grado minore di dolo, a senso degli articoli 84 e 13 del Codice penale, ammettendo la remissione di un grado di pena per i minori di età.

Per gli arrestati nella vigna Matteini ed adiacenze, tranne l'Acquaroni, il Bertozzi ed il Grossi, ha dimandato la galera da 10 a 15 anni, ritenendoli complici in 3° grado di promossa e sostenuta insurrezione, a senso egualmente degli articoli 84 e 13 succitati.

Ha finalmente riconosciuto la mancanza di prove per la reità del vetturino Perni, acconsentendone la dimissione, ed invocato la clemenza del tribunale per i *morti* (!), chiedendo che si dichiarasse estinta l'azione penale a suo riguardo!

La difesa dell'avv. Gui per l'Acquaroni è stata sobria, severa, stringente, sebbene troppo discreta nelle conclusioni, essendovisi ammesso che l'Acquaroni si fosse realmente battuto contro la forza, cosa che dal processo non mi sembra apparire in modo assoluto. Però il signor Gui ha rivendicato l'onoratezza dell'imputato dalle perfide insinuazioni e calunnie, onde l'avea coperto il Pasqualoni sull'unica deposizione di una vilissima spia. E discorrendo della responsabilità, che avea contratto l'inquisito col tenere fermo innanzi alle soverchianti forze onde si vedea assalito, ha rilevato con argomenti giuridici quanto limitata fosse tale responsabilità, nè ha avuto difficoltà di mostrare con nobili parole ai giudici monsignori tutta la generosità che v'era nella condotta dell'Acquaroni, il quale aveva voluto, benchè solo, esporsi piuttosto alla morte ed a tutte le possibili conseguenze della sua temerità, di quello che dar ragione al signor Petruccelli della Gattina, che avea osato stampare, come i romani avessero siroppo invece di sangue nelle vene (*sic*).

Dopo l'avv. Gui hanno parlato successivamente Marchetti, Palomba e Ranzi in difesa di alquanti imputati del fatto della Porta S. Paolo e di quella della Vigna Matteini e degli altri di minore importanza, dimostrando come tutti o quasi tutti fossero stati fatti prigionieri dalla truppa o dopo avere deposto le armi, od al primo intimo della forza, e perciò avessero, a senso dell'art. 87, andare impuniti. E come il Pasqualoni aveva rilevato nella requisitoria, che non potea invocarsi l'art. 87, perchè l'arresto non era seguito all'intimo, non essendovi stato intimo di sorta, i difensori hanno facilmente rimbeccato al Pasqualoni, che se si dà l'impunità laddove è necessario procedere ad intimi per indurre i ribelli ad arrendersi e deporre le armi, *a fortiori* è giusto concederla, dove d'intimi non vi fu pur bisogno. Per quanto si riferiva poi alla Porta S. Paolo hanno chiarito, dietro la scorta degli atti processuali, come gl'individui, che furono trovati nella stessa Porta, quando fu ripresa dalla truppa, non poteano essere gli stessi che l'aveano poco prima tolta ai pontifici, mentre i testimoni fiscali rappresentano tali individui come *non romani* e parlanti tutti i dialetti d'Italia, mentre quelli che caddero in potere della giustizia sono tutti romani. Il che d'altronde si spiega facilmente, quando si sa, che molti sfuggirono alla forza, e che molti vennero a Porta S. Paolo nel solo intento di procurarsi le armi.

Questa per sommi capi la seduta d'ieri ed oggi. Lunedì continueranno le difese. La sentenza sarà pronunciata forse martedì.

NOTIZIE ESTERE

Ieri sera (19) abbiamo ricevuto la posta di oltr'Alpi che doveva giungere col corriere della mattina. Questa mattina, secondo il solito, il corriere d'oltr'Alpi non è giunto. I giornali francesi che portano la data del 18, ma che vengono alla luce in Parigi il 17, non registrano più alcun disordine in quella città.

Leggiamo nei giornali di Vienna del 17:

« Nel ministero per la difesa del paese e per la pubblica sicurezza, come pure nei dicasteri dell'interno e della giustizia d'Austria, si sta discutendo in questo momento una convenzione coll'Italia e colla Baviera riguardo al trasporto pel territorio austriaco dei malfattori che venissero consegnati dall'Italia alla Baviera. »

Leggiamo nella *Patrie* del 18:

« Ci scrivono da Berlino, in data del 14 maggio, che la Prussia, considerando i progressi del commercio marittimo della Germania, ha chiesta al governo dei Paesi Bassi la cessione alla Confederazione del Nord ch'essa rappresenta, delle isole Bande, possedute dall'Olanda nell'Oceania e che fanno parte dell'arcipelago delle Molucche.

« Le isole Bande furono, dicesi, esplorate da una corvetta prussiana che fa parte della stazione navale incaricata dalla Prussia di proteggere gl'interessi tedeschi in quei mari. Se le trattative riescono, verrà chiesto un credito al Parlamento federale per fondare in quelle isole un importante stabilimento marittimo. »

Leggiamo nella *France* del 18:

« Il vice-re d'Egitto giungerà a Venezia verso la fine della corrente settimana. Di là si recherà a Firenze per invitare personalmente il Re Vittorio Emanuele alla festa d'inaugurazione del canale di Suez, quindi proseguirà alla volta di Vienna e di Berlino. Si crede che giungerà a Parigi circa l'8 giugno.

« Nubar bascià, che si trovava a Parigi, è partito per andargli incontro a Venezia. Durante l'assenza del vicerè il governo è affidato al principe ereditario. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 19 di maggio contiene:

1. Tre regi decreti, in data del 18 maggio, che convocano i collegi elettorali di Bologna, di Torino, di Lucca e di Casalmaggiore pel 27 maggio affinchè procedano alla nomina del loro deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 6 giugno.

2. Disposizioni nel personale dell'istruzione pubblica e nell'Accademia della Crusca.

CRONACA DI FIRENZE

A cura dell'ispettore capo della Questura di Firenze coadiuvato da alcuni agenti di P. S. venne ieri proceduto all'arresto di Stefano M. e Pietro C. che mentendo nome e qualificandosi falsamente per sensali di vino, commettevano continue frodi a danno di diversi negozianti, e per ultimo riuscirono ad estorcere lire 12 al signor P. negoziante in via dei Castellani. Costoro sono anche sospetti di avere sparso dei biglietti di Banca falsificati, e nella perquisizione eseguita nel respettivo loro domicilio fu trovata una vistosa somma di danaro non confaciente allo stato loro economico; saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Venne pure arrestata nel decorso giorno, Carlotta G. imputata di avere sottratto 4 azioni della Banca del popolo a pregiudizio del proprio padrone signor Giovanni T. di questa città.

Il fiaccheraio Pietro G. gravemente indiziato di essersi appropriato un portafoglio contenente lire 700 che aveva dimenticato nella di lui vettura il signor Pietro B. di Milano, fu ieri arrestato e inviato alle Murate a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mentre Maddalena B. domestica del signor Carlo B. abitante in via del Campuccio, ieri circa le ore 11 antimeridiane accendeva il fuoco, si incendiava, per effetto di una scintilla, certa polvere pirica che era stata collocata presso il focolare in una bottiglia di vetro, e perciò la B. ne riportava al viso e alle mani tali bruciature che convenne trasportarla allo spedale.

Dalle fatte indagini è venuto a conoscersi che la polvere fu quivi abbandonata dagli inquilini che avevano lasciato detta casa al primo del corrente mese, e che la B. ignorava ciò che quella bottiglia conteneva.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Avviso

Il rilascio alle stazioni di *Firenze*, *Bologna*, *Venezia*, *Milano*, *Torino* e *Susa*, di viglietti diretti per *Parigi*, *Macon*, *Lione*, *Ginevra* e *Grenoble* si stabilì d'accordo fra le ferrovie interessate (dell'Alta Italia, del Moncenisio e da Parigi a Lione e al Mediterraneo) al solo scopo di evitare ai viaggiatori l'incomodo di munirsi a *Susa* di viglietti pell'ulteriore viaggio, e di farvi di nuovo registrare i bagagli.

Il pubblico è però avvertito che con tale accordo la Società dell'Alta Italia non assunse responsabilità di sorta per fatti dipendenti dalle condizioni o dal servizio interno delle ferrovie francesi, al quale essa è interamente estranea, come lo è per conseguenza ai reclami che possono insorgere per mancate corrispondenze a *Susa* ed oltre: e che questa Società non garantisce il non interrotto proseguimento del viaggio fuori delle proprie linee.

Torino, 17 maggio 1869.

La Direzione.

Bollettino meteorologico del dì 20 maggio ad un'ora pomeridiana.

Il tempo ha continuato ad essere variabile.

Soffiano i venti di N. O.; il Mediterraneo è mosso.

Nella penisola il barometro si è abbassato di 1 a 4 mm.

La pressione atmosferica è diminuita da 8 a 10 mm. nella Spagna e di 2 a 3 a Marsiglia.

Il cattivo tempo minaccia le coste del Mediterraneo.

Nella giornata del 19 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 26,0 e la minima di + 13,5.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 20 MAGGIO

Presidenza G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 2 3/4 pomer. con la lettura del processo verbale della seduta precedente, ch'è approvato, e con le altre consuete formalità.

Si accordano due congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'abrogazione degli articoli 98 e 99 della legge sul reclutamento militare.

Presidente dà la parola al senatore Antonio Cittadella-Vigodarzere.

Cittadella Vigodarzere dice che si sente tremare le vene ed i polsi dovendo prendere la parola sopra un argomento che, con tanta profondità di dottrina e con tanta competenza fu trattato dagli oratori che lo precedettero; e che, se avesse la velleità di ottenere un successo oratorio, dovrebbe tacere. Ciò premesso, egli prosegue parlando a lungo contro la legge che si discute, dicendo ch'egli reputa valga ad allontanare sempre più la possibilità di una conciliazione desiderata dai più, vale a dire la conciliazione fra la Chiesa e lo Stato.

Prosegue poi prendendo ad esame la dotta ed elaborata relazione dell'ufficio centrale, e dice che opina sia poco opportuno l'abolire il privilegio che esenta i chierici dalla leva. Ricordando in quale occasione questo progetto di legge venisse ultimamente presentato di nuovo alla Camera elettiva, dice che al deplorabile avvenimento (che fu la decapitazione di Monti e Tognetti), si può benissimo applicare il noto detto del signor De Talleyrand: *C'est plus qu'un crime, c'est une faute.* Egli crede che sia un vero privilegio quello di cui fruiscono i chierici, perchè afferma che i privilegi sono inevitabili, ma vorrebbe che, invece di sopprimere quel privilegio, se n'estendesse il beneficio anche agli studenti degli studi superiori, nonchè a tutti i laureati. Aggiunge poi, che non si deve dimenticare che, quando il compianto conte di Cavour esentò i chierici dalla leva, disse chiaramente che lo faceva soltanto affinchè l'Italia non si trovasse in penuria di sacerdoti, e termina, invitando il Senato a votare contro il progetto di legge in discussione.

Chiesi, prendendo la parola per un fatto personale, risponde al senatore Cittadella che, quando l'illustre conte di Cavour si dichiarò contrario all'abolizione del privilegio dei chierici, disse pure che vi si dichiarava contrario unicamente per ragione d'opportunità, opportunità che oggi più non esiste, poichè è invece opportunissimo il votare l'abolizione di quel privilegio.

Bertolè-Viale (ministro della guerra) dice ch'egli non parlerà a lungo perchè non crede sia il caso di rientrare nel merito della discussione; ma che, siccome faceva parte del precedente gabinetto, cui si deve la presentazione del progetto di legge che si discute, come il presidente del Consiglio dichiarava già alla Camera elettiva, egli deve dichiarare al Senato che, alla presentazione di questo progetto di legge fu estranea qualunque idea di rappresaglia politica.

Cittadella-Vigodarzere replica che egli non disse il progetto in discussione fosse una rappresaglia, ma sibbene che avesse l'*apparenza* di essere tale, cosa che fu già stampata dal *Journal des Débats*, periodico importante e che sotto Luigi Filippo meritò il nome di giornale *faiseur des Rois*.

Cialdini, prendendo la parola per un fatto personale, ringrazia il senatore Cittadella delle gentili parole che pronunziò in favore dell'esercito; prosegue poi dicendo che, fintanto che l'Europa presenterà l'aspetto di una selva di baionette; fintanto che i fuochi degli arsenali europei suderanno a fabbricare istrumenti di distruzione, egli crederà suo dovere di votare tutte quelle leggi che hanno per iscopo di accrescere le forze del suo paese. Però se verrà giorno in cui gli eserciti permanenti sieno aboliti da ogni nazione, giorno in cui cessi la memoria degli antichi risentimenti e dei dissidi presenti, e nel quale la nostra indipendenza non sia minacciata da nessuno, nè v'abbia alcuno che osi insultare la nostra esistenza politica, in quel giorno il generale Cialdini si unirà al conte Cittadella nel dire: *Cedant arma togae.*

Pres. annunzia che fu chiesta la chiusura della discussione.

Cosenz e Musio dicono poche parole contro la chiusura, che messa ai voti è approvata quasi all'unanimità.

De Foresta (relatore), riassumendo la discussione ch'ebbe luogo in questi ultimi tre giorni, risponde a tutti gli argomenti messi avanti dagli avversari del progetto, e li confuta validamente. L'ufficio centrale, egli dice, vuole che la religione sia rispettata e venerata, ma non vuole però che dal governo la si faccia venerare e rispettare con la forza.

La religione, si dice dagli avversari del progetto di legge, non può produrre i suoi benefici effetti, e sarebbe vana parola senza i suoi ministri; impedire affatto che sianvi i ministri del culto è lo stesso che sopprimere la religione stessa; fare in modo che non ne abbia un numero sufficiente, si è farle ingiuria ed impedirle indirettamente che adempia pienamente al divino suo ufficio; infine i giovani che si dedicano al sacerdozio devono attendere per varii anni a lunghi e pazienti studii, far vita comune con altri alunni nei seminari per avvezzarsi alla vita modesta, ritirata e di abnegazione: se questi studii e questo tenore di vita sono interrotti pel servizio militare, è impossibile che il giovane che fu in questo caso ritorni al sacerdozio con gli studii, colla vocazione e coi costumi adattati; quindi, salvo qualche rarissimo caso di eccezione, tutti coloro che sono chiamati al servizio militare, devono considerarsi come perduti per la carriera ecclesiastica.

Ma senza entrare nell'esame di tutte queste gravi questioni, le quali uscirebbero forse dai nostri confini, noi chiediamo anzitutto dove è la prova che considerando come perduti pel sacerdozio tutti i giovani chiamati al servizio militare, la Chiesa manchi di un sufficiente numero di ministri?

La dispensa che si chiede in favore dei chierici essendo per lo meno una deviazione dalla regola generale che li sottopone al servizio militare come tutti gli altri cittadini, sarebbe a loro carico, e per essi a quello di coloro che ne propugnano il favore, di apertamente giustificare questo indispensabile estremo della loro domanda. Eppure, per quanto noi abbiamo attentamente esaminato tutto quanto si è detto e scritto dai sostenitori della dispensa dei chierici dal servizio militare, non ci è riuscito trovare veruna prova nè dimostrazione diretta od indiretta del fatto sovraccennato, vale a dire della insufficienza dei ministri del culto quando più non sieno i chierici dispensati del militare servizio, anzi non abbiamo neppure scorto che codesto fatto sia stato concretamente asserito.

Il signor ministro della guerra provò ieri, citando dati statistici, come dopo che la dispensa in questione venne limitata, il numero dei sacerdoti non è punto diminuito, e che la proporzione tra i sacerdoti ed i laici è, in Italia, maggiore assai di quella che si verifica in tutti gli altri Stati cattolici.

Non vi fu un Consiglio comunale, nè una Giunta, nè un cittadino che chiedessero al Senato fosse mantenuto il privilegio concernente i chierici; i soli che abbiano scritto petizioni in tale senso furono i vescovi, e l'ufficio centrale crede farsi interprete dei sentimenti di tutto il paese proponendo al Senato di approvare il progetto di legge che fa cessare un privilegio che non ha più ragione di essere.

Linati presenta un'aggiunta al progetto di legge, aggiunta che non è neppure appoggiata.

Manzoni T. (segretario) fa l'appello nominale, dopo il quale si procede alla votazione.

Resultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

Ordinamento del Credito agricolo:

Votanti 91 — Favorevoli 75 — Contrari 16.

Il Senato adotta.

Spese straordinarie in opere idrauliche di seconda categoria:

Votanti 92 — Favorevoli 83 — Contrari 9.

Il Senato adotta.

Convenzione postale con la Francia:

Votanti 91 — Favorevoli 87 — Contrari 4.

Il Senato adotta.

Adattamento a carcere di pena del già monastero di S. Tommaso nella città di Noto:

Votanti 97 — Favorevoli 89 — Contrari 8.

Il Senato adotta.

Concessione di terreno sulla spiaggia dei Maronti, nell'isola d'Ischia, al sig. Angelo Ranieri, per stabilirvi una fabbrica di prodotti chimici:

Votanti 96 — Favorevoli 90 — Contrari 6.

Il Senato adotta.

Abrogazione degli articoli 98 e 99 della legge sul reclutamento militare:

Votanti 97 — Favorevoli 67 — Contrari 30.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5 3¼.

Domani, 21, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 20 MAGGIO

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE BERTI

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colle solite formalità.

Si accordano molti congedi.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) annunzia che le convenzioni non potranno essere presentate oggi come fu promesso. Avendo dovuto comunicare queste convenzioni ai suoi nuovi colleghi, esse non potranno essere presentate prima di tre o quattro giorni.

Il ministro presenta poi, a nome del suo collega della guerra, il progetto di legge per la leva sui nati del 1848. Ne chiede l'urgenza, ch'è accordata.

RATTAZZI non discuterà sul ritardo annunziato dal ministro nella presentazione delle convenzioni, sebbene non capisca come convenzioni già firmate debbano aver bisogno di tanto tempo per essere esaminate dai vari ministri. Pensi soltanto il ministro che la sessione è avanzata e che queste convenzioni debbono essere discusse con grande maturità, e che per conseguenza non si potrà cominciarne la disamina prima della fine di giugno. Prega perciò il ministro a non chiedere altre proroghe.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) ne conviene che queste discussioni devono essere ampiamente discusse, ed assicura l'on. Rattazzi che non vi saranno nuove proroghe.

L'incidente è esaurito.

CASATI chiede che il progetto di legge per la soppressione della privativa delle polveri abbia la precedenza.

PRES. Essa verrà discussa dopo la proposta Dina.

(La Camera è deserta)

L'ordine del giorno reca la discussione della proposta Dina concernente i bilanci del 1870.

RICCIARDI osserva che dopo il frutto che si ebbe quest'anno dalla discussione del bilancio, egli è disposto a votare la proposta Dina.

Raccomanda soltanto ai suoi colleghi di andare a rilento nello stanziamento di spese straordinarie e di porre mente al miserando stato economico delle nostre finanze.

PRES. Nessuno chiedendo la parola, pongo ai voti la proposta Dina.

È approvata.

Eccone il tenore:

« 1° Che la Commissione del bilancio presenti una relazione sommaria del bilancio del 1870, dando soltanto ragione delle variazioni introdotte in confronto del bilancio del 1869.

« 2° Che questo bilancio sarà considerato come *prima previsione*, e gli si applicheranno le disposizioni degli articoli 25 e 26 della legge sulla contabilità. »

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la soppressione della privativa delle polveri da fuoco.

Sono approvati i primi 15 articoli.

Il 16, quale fu proposto dal Senato, suona così:

« Qualunque fabbricazione clandestina di polvere sarà punita con una multa di L. 1000, oltre il sequestro della polvere stessa.

« La fabbricazione di polveri con sistemi nuovi o non contemplati in questa legge sarà colpita con modi da stabilirsi per decreto reale e nelle proporzioni determinate da questa legge medesima. »

La Commissione propone la soppressione del secondo capoverso, e propone che in luogo di esso si inserisca un articolo speciale del seguente tenore:

« I trasporti di polvere in quantità maggiore di 5 chilogrammi dovranno essere previamente notificati all'autorità di pubblica sicurezza. Tale dichiarazione dovrà farsi per qualunque quantità, anche minore, quando si eseguisca per mezzo di ferrovia o di altri pubblici mezzi di trasporto. Il contravventore incorrerà nella multa di lire 5 per ogni chilogramma. »

Naturalmente qualora la soppressione di quel capoverso non fosse approvata rimarrebbe inutile questo articolo.

DE BLASIIS propone che la legge si lasci tale quale fu approvata dal Senato onde non obbligare il governo a ripresentarla a quel consesso.

CAMBRAY-DIGNY dopo avere esposto gl'intendimenti del Senato allorchè modificò il progetto, si associa alle idee svolte dall'on. preopinante.

CASATI (relatore) spiega le ragioni per le quali la Commissione si trovò portata a modificare il progetto. Dice che il Senato non motivò il capoverso aggiunto all'art. 16. Insiste perciò nella sua proposta.

FENZI prega la Camera ad approvare il progetto quale fu redatto dal Senato. Dice che se l'articolo proposto dalla Commissione fosse approvato egli proporrebbe un emendamento.

L'articolo aggiunto dalla Commissione, posto ai voti e respinto.

L'articolo 20 è così concepito:

« Sarà applicabile una multa di lire 500 contro chi venderà polveri senza licenza.

CASTAGNOLA osserva essere assurdo il concetto di questo articolo, secondo il quale la multa è uguale per quello che vende un chilogrammo di polvere, quanto per quello che ne vende cento chilogrammi.

CASATI (relatore) dice che la multa proposta è, più che altro, una misura di pubblica sicurezza.

CASTAGNOLA non insiste.

Sono approvati senza discussione gli altri articoli del progetto di legge.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) presenta tre progetti di legge.

VACCHELLI presenta la relazione sopra il progetto di legge relativo alle pensioni alle vedove di impiegati morti in servizio comandato.

È poi approvato senza discussione il progetto per maggiore spesa al bilancio 1867 del Ministero delle finanze, per riparazioni al tetto del teatro Farnesiano in Parma.

Ecco il testo dell'articolo unico di questo progetto:

« È autorizzata una maggiore spesa di lire ventiquattro mila (L. 24,000), da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio 1867, anni precedenti, del Ministero delle finanze al capitolo 193, *Riparazione straordinaria al tetto del teatro Farnesiano in Parma*, in aumento al fondo di lire 70,000 stanziato nel bilancio 1865, al capitolo 135. »

Viene poi in discussione il progetto di legge per autorizzazione di una maggiore spesa al bilancio speciale veneto dell'anno 1867, pel rimborso del capitale rappresentato dalla serie del prestito lombardo-veneto 1859, estratto il 1° luglio 1867.

Ecco il testo degli articoli:

« Art. 1. È autorizzata nel bilancio speciale veneto dell'anno 1867, la maggiore spesa di lire settecentottantottomila cento ventitrè e centesimi quarantasei (778,123 46) per il rimborso del capitale rappresentato dalla serie del prestito lombardo-veneto 1859 estratta il 1° luglio 1867.

« Art. 2. Detta maggiore spesa dovrà applicarsi al capitolo n° 5: *Capitali rimborsabili nel 1867 dal Monte Veneto* del titolo II, parte I del bilancio passivo delle finanze. »

Sono approvati senza discussione.

Si passa a discutere il progetto per autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868 del ministero delle finanze per affrancazione di servitù di pascolo e legnatico nell'ex-principato di Piombino.

Ecco il testo dell'articolo:

« È autorizzata la spesa di lire centonovantotto mila da imputarsi al nuovo capitolo del bilancio straordinario 1868 del ministero delle finanze colla denominazione: *Affrancazione di servitù nell'antico principato di Piombino.* »

Viene poi il progetto per autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868 del ministero dell'istruzione pubblica pel funerale di Rossini.

Ecco il testo dell'articolo:

« È autorizzata la spesa di lire sei mila quattrocento cinquanta (6450) pei funerali di Rossini, da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio passivo 1868 del ministero dell'istruzione pubblica in apposito capitolo col n°...., e colla denominazione *Funerali di Rossini.* »

È approvato.

Viene in seguito il progetto per autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868 del ministero dell'istruzione pubblica per ristauri all'edificio dell'archivio generale di Venezia.

Ecco il testo degli articoli:

« Art. 1. È approvata la spesa di lire sessantaduemila cento settantotto e centesimi trentanove (lire 62,178 39) pei lavori di ristauro all'edificio dell'archivio generale di Venezia.

« Art. 2. La spesa di cui all'articolo precedente sarà inscritta nella parte straordinaria del bilancio 1868 del Ministero dell'istruzione pubblica in apposito capitolo col numero... e colla denominazione *Riparazioni e ristauri all'edificio dell'archivio generale di Venezia.* »

Sono approvati.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per assegnazione di lire 80,000 al commendatore Gabriele Camozzi per transazione di vertenze collo Stato.

Ecco il testo degli articoli.

« Art. 1. È assegnata al commendatore Gabriele Camozzi, deputato al Parlamento nazionale, la somma di lire italiane ottantamila (lire 80,000) per saldo e transazione d'ogni suo credito per capitale ed interessi in conseguenza delle spese sostenute da lui nell'anno 1848 per l'equipaggiamento e per il mantenimento della guardia nazionale mobilizzata della provincia di Bergamo.

« Art. 2. Per il pagamento della somma indicata nell'articolo precedente viene instituito nella parte straordinaria del bilancio generale della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1868 un apposito capitolo col numero... e colla denominazione di *Rimborso di spese anticipate dal commendatore Gabriele Camozzi per la mobilizzazione della guardia nazionale della provincia di Bergamo nell'anno* 1848, lire 80,000. »

RICCIARDI non fa opposizione al progetto di legge, sebbene osservi che sono molti gl'italiani i quali soffrirono e fecero sacrifizi per la patria. Non vorrebbe che con questo progetto di legge si creasse un cattivo precedente. Voterà il progetto, ma a malincuore.

REGNOLI crede che l'on. Ricciardi ignori di che si tratti in questo progetto di legge. Chi non sa che il Camozzi ha sacrificato per la patria tutto il suo ricco patrimonio? Non trattasi di doni ma di risarcimenti debitamente riconosciuti dai tribunali. Il governo è sceso ad una transazione che è favorevole alle finanze dello Stato. Non bisogna confondere un diritto giuridico con una questione di doni e di grazie.

MICELI crede che la Camera possa, con piena sicurezza, votare questo progetto di legge. L'on. Ricciardi legga la relazione e saprà per quali ragioni si accordi quest'assegnazione. Si tratta d'una vera questione giudiziale. Il Camozzi divenne creditore dello Stato, non per quello che aveva dato spontaneamente per la patria, ma per quello che aveva speso per adempiere al mandato che gli era stato affidato dal governo. L'oratore spera che la Camera voterà questo progetto di legge colla coscienza di compiere così un sacrosanto dovere.

Voci. Ai voti! Ai voti!

CAMBRAY-DIGNY prega la Camera di accogliere questo progetto di legge per impedire che lo Stato sia obbligato dai tribunali a pagare una somma ben maggiore.

L'oratore propone poi che nell'articolo si dica che questa somma di 80,000 lire è assegnata agli eredi del comm. Camozzi.

La Camera approva quindi senza altre osservazioni i due articoli del progetto di legge.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1869 del ministero della istruzione pubblica per la costruzione di un nuovo conservatorio astronomico presso Firenze.

Gli articoli che omettiamo per brevità stabiliscono che si spenderanno L. 106,820 85 per questo osservatorio; che nel bilancio attivo sarà inscritta una somma di 75,000 lire che la provincia, il comune di Firenze e la Casa Reale si obbligano di corrispondere a titolo di concorso nella spesa; e che il terreno del podere della *Cappella* appartenente al Demanio è unito al nuovo osservatorio.

Questi articoli sono approvati dopo brevi osservazioni dell'on. Nervo, alle quali risponde il ministro delle finanze.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per disposizioni sulla caccia.

MASSARI fa osservare non potersi discutere questo progetto di legge perchè il ministro d'agricoltura e commercio non è presente.

Dopo brevi osservazioni del ministro delle finanze e del relatore Salvagnoli la Camera rinvia la discussione di questo progetto a giovedì prossimo.

Non essendovi più nulla all'ordine del giorno il presidente scioglie la seduta alle ore 4.

Domani seduta al tocco per la continuazione del bilancio dell'istruzione pubblica.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia che, il 19 corrente fu aperto a Rutigliano (provincia di Bari) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

— L'*Esercito* del 20 scrive che, ai primi del prossimo mese di giugno parecchi dei nostri uffiziali di stato maggiore saranno mandati dal ministero della guerra, col consenso delle Direzioni generali delle rispettive Società, sui principali centri ferroviari del regno per apprendere i dettagli del servizio, per quella parte che potrà riuscire loro di vantaggio nell'occasione di grandi movimenti militari da effettuarsi sulle ferrovie.

— Al *Monitore delle Strade ferrate* del 19 scrivono da Firenze, che una Società ha ottenuto dal ministero dei lavori pubblici la concessione per la costruzione d'una ferrovia la quale, partendo dalla stazione di Casino di Terra (nel braccio Volterrano) metterà a Monterufoli. È noto che i poggi, i quali trovansi in quest'ultima località, sono formati e coperti in gran parte di rocce ofiolitiche sparse di ciottoli di calcedonie, le quali vengono trasportate a Firenze ed adoperate nelle officine di pietre dure, formando così un ramo importante di commercio. Ma a Monterufoli esistono pure alcune miniere di combustibile le quali rimasero finora quasi abbandonate, attese le difficoltà dei trasporti. I concessionari della ferrovia si ripromettono larghi compensi, sperando di dare ad esse con questa nuova e facile comunicazione un forte sviluppo.

— La *Lombardia* del 19 annunzia che l'arcivescovo di Milano inviò al Senato del Regno una petizione, nella quale, dicendosi interprete dei sentimenti di tutta la sua diocesi, reclama contro la proposta di legge che abolisce il privilegio dell'esenzione dei chierici dalla leva.

— Sentiamo con piacere, scrive il *Conte Cavour* del 19, che l'assemblea degli azionisti dei Canali Cavour, riunitasi testè nel locale della Borsa, procedeva già alla nomina dei quattro rappresentanti che dovranno, insieme ai quattro rappresentanti che nominerà il governo, formare la nuova Direzione.

— Alla *Gazzetta dell'Emilia* del 19 scrivono da Cento:

In Buonacompra, appodiato del comune di Cento, un certo G. ricoverava in casa sua, la notte della domenica 16 corrente, sette od otto malfattori, fra i quali tre banditi. Il brigadiere dei reali carabinieri della stazione avvertito del fatto, disponeva l'occorrente per la cattura dei malviventi. Fatalmente le indicazioni non erano esatte, e soltanto il brigadiere con tre uomini dovettero affrontare un numero soverchiante di masnadieri, che avvedutisi dell'agguato teso, fecero fuoco pei primi sopra i carabinieri, e nella mischia restò ferito il brigadiere. Si potè non pertanto arrestare uno dei banditi e due della famiglia dei manutengoli, persone di trista fama; più tardi si potè arrestare al Finale dell'Emilia un altro malfattore ferito.

Noi dobbiamo deplorare che non tutti i malandrini siano stati arrestati, e siamo costernati che il bravo brigadiere, decorato della medaglia al valore militare, abbia dovuto soccombere alla riportata ferita dopo 24 ore. La sua spoglia trasportata a Cento, fu con splendido onore mortuario condotta al cimitero comunale. La forza dei carabinieri con a capo il luogotenente, una rappresentanza della truppa di linea qui stanziata, e la banda della guardia nazionale accompagnavano il mesto corteggio, le cui funzioni religiose con pompa furono eseguite dal parroco dei Ss. Sebastiano e Rocco.

— Al *Ravennate* del 19 scrivono da Faenza:

« Il signor Albonetti, cassiere del nostro orfanotrofio maschile, fu liberato dal carcere con una dichiarazione di non farsi luogo a procedimento. Anche i cassieri Brunelli e Novelli sono stati rimessi in libertà, ma si dice che abbiano dovuto versare cauzione, perchè continua l'istruzione giudiziaria sul conto loro.

— La *Gazzetta popolare* di Cagliari annunzia, che S. M. il Re inviò L. 500 all'ospizio di S. Vincenzo di Paoli di quella città, come concorso nella spesa per riparazione dei danni sofferti dall'ospizio medesimo nell'agosto 1868, quando scoppiò la polveriera.

— Al *Corriere di Sardegna* del 17 scrivono da Nuoro che, nella settimana precedente, vi fu perpetrato un assassinio. Ecco i particolari del delitto:

Il dentista Pianetti Eugenio, di Lombardia, girava da un anno in quel circondario esercitando l'arte sua. In uno dei decorsi giorni egli era di passaggio per Nuoro, diretto ad Orosei, ove aveva in animo d'imbarcarsi alla volta di Cagliari per poscia recarsi a Tunisi. Alla cantoniera detta Sarmendala sembra che egli commettesse l'imprudenza di mostrare il danaro che possedeva, poichè oltrepassata di poco l'altra cantoniera chiamata Manusadas, in prossimità del ponte dello stesso nome in territorio di Oliena, cadde vittima di un agguato tesogli da cinque individui armati di fucile: egli avea rewolver e fucile ma sventuratamente gli riuscirono inutili; perchè prima che potesse scorgere gli assassini ricevette tre ferite, una delle quali dopo circa mezz'ora lo rese cadavere.

Egli viaggiava in un carro colla moglie incinta, la quale ferita leggermente venne poi trasportata a Nuoro, ove abortì ed ora versa in pericolo di vita. Il carrettiere naturalmente si diè alla fuga.

I masnadieri derubarono la vittima infelice di tutto il suo equipaggio, nel quale fra biglietti ed oggetti preziosi vi era una somma di L. 2796. Il baule sfondato fu rinvenuto in un burrone a circa trecento passi dal luogo, ove si consumò l'assassinio.

L'autorità si è impadronita di vari pastori di quei dintorni fortemente indiziati come autori dell'orribile delitto. Infatti nella capanna di uno di essi si rinvenne una ricetta stampata, la quale sapevasi aver contenuto alcuni anelli del disgraziato dentista.

Scienziati italiani. — I giornali di Parigi del 18 annunziano che l'Accademia delle scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia nell'adunanza del 15 maggio elesse il conte Mamiani (a Firenze) corrispondente della sua sezione di filosofia, in surrogazione al signor Trendelenburg, stato promosso al grado di socio straniero; e il signor Serrigny, decano alla facoltà di diritto di Dijon, corrispondente della sua sezione di legislazione, diritto pubblico e giurisprudenza, in surrogazione al conte Sclopis, promosso al grado di socio straniero.

Promozione. — Ci si annunzia che il signor Martino Beltrani-Morello, segretario presso il ministro della pubblica istruzione, è stato di recente nominato provveditore degli studi per la provincia di Trapani. Il signor Beltrani-Morelli è giovane studioso, operoso ed intelligente, e la sua promozione farà piacere a quanti lo conoscono.

Sericoltura. — In data del 19 la *Provincia di Bergamo* reca:

Le notizie che ci pervengono da molte parti della nostra provincia circa l'allevamento dei bachi sono assolutamente confortanti. Al basso alcune partite tanto di originari che di riprodotti hanno superata la terza muta. Questa pei riprodotti vuolsi sia in quest'anno la muta più critica. Alla collina gli allevamenti benchè più ritardati di alcuni giorni e procedenti con qualche lentezza per la fortunata frescura dell'atmosfera, sono bellissimi. Passarono speditamente le prime due mute, ed ora si dispongono alla terza, e parecchi l'hanno già superata. Pochi sono ancora più innanzi presso la quarta.

— Alla *Sentinella Bresciana* del 19 scrivono il 17 da Nigoline:

Meno le macciurie, delle quali molte marciscono, e qualche particella di riprodotte che lasciano a desiderare, le altre qualità di bachi sian della provenienza A, B, o C, progrediscono più o meno regolarmente. Molti han però da superare la terza età e tutti poi la quarta, per il che gli allevatori che non s'illudono van cauti nello sperare e più ancora cauti nel far spese di coltivazione.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha approvati nella breve seduta odierna parecchi progetti di legge di secondaria importanza e quello per la fabbricazione delle polveri, inviato dal Senato. Essa ha pure approvato la proposta Dina concertata col ministro delle finanze, relativa al bilancio del 1870.

L'on. ministro della finanza che aveva promesso alla Camera di presentarle oggi al più tardi la convenzione colla Banca, ha dichiarato di non adempier la sua promessa che fra quattro giorni. La modificazione del gabinetto spiega abbastanza questo ritardo, dovendosi di nuovo agitare nel Consiglio le gravi quistioni riguardanti la finanza ed i rapporti dello Stato con la Banca.

Il Comitato privato della Camera ha cominciato questa mattina (20) la disamina del progetto di legge pel riordinamento delle imposte dirette. Dopo una discussione preliminare, venne approvata la proposta dell'on. Accolla di nominare una Sottocommissione che studi l'importante progetto e ne riferisca al Comitato.

Sorse in seguito la discussione intorno alla proposta del deputato Ricciardi per la rielezione de' ministri; ma senza entrare nel merito; l'esame della proposta si farà domani.

Nella *Correspondance Italienne* del 20 si legge:

Un dispaccio giunto da Corfù annunzia che S. A. il vice-re d'Egitto è partito questa mane di buonissima ora da quel porto, avviandosi alla volta di Brindisi e di Ancona.

S. A. arriverà a Venezia il 22 corrente, ed è probabilissimo che giunga a Firenze nella giornata del 23 per complimentare S. M. il Re.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Hongkong, 27 *aprile*. — Furono affissi dei cartelli contro i missionari esteri.

Corre voce che siano sorte alcune divergenze fra il governo chinese e l'ambasciata francese.

Si assicura che il governo chinese sia molto inquieto per le nuove usurpazioni della Russia.

Berlino, 19. — La *Gazzetta della Croce*, parlando dei discorsi del trono dell'imperator d'Austria, fa osservare con riconoscenza le espressioni pacifiche e dice che l'imperatore ha dato un pegno prezioso di pace con le parole pronunziate a Pest e a Vienna.

Madrid, 19 (ritardato). — Le Cortes voteranno probabilmente domani la forma monarchica.

Nuova-York, 19. — È avvenuto un conflitto alla Nuova Orleans tra il popolo e la polizia. Vi furono parecchi feriti. Le truppe ristabilirono l'ordine.

Berlino, 20. — Il re, in causa d'una leggiera indisposizione, ha aggiornato il suo viaggio nell'Annover fino alla prossima settimana.

Londra, 20. — Martedì scorso ebbe luogo un tumulto a Tralee, nell'Irlanda. Gli agenti della polizia respinsero i tumultuanti a colpi di fucile e ne uccisero uno.

Parigi, 20. — Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 17 5/6; Diminuzione nel portafoglio 36 1/2; nelle anticipazioni 1 4/5; nei biglietti 4 3/4; nel tesoro 9; nei conti particolari 6 1/4.

Parigi, 20 — Un telegramma da Londra riporta la voce che un funzionario chinese a Pechino abbia dato uno schiaffo al ministro di Francia. Non è giunta a Parigi alcuna conferma di questa voce.

Marsiglia, 20 — Ieri, in seguito alla riunione promossa dal candidato Gambetta, si sono formati molti attruppamenti. Alcune bande percorsero le vie cantando la *Marsigliese*. Si sono fatti alcuni arresti.

BORSA DI PARIGI.

Parigi, 20 maggio	19	20
Rendita francese 3 %	71 97	71 95
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	57 45	57 72
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	470 —	470 —
Obbligaz. » »	232 25	232 75
Ferrovie Romane	63 50	61 —
Obbligaz. »	135 —	134 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	152 —	— —
Obbligazioni id. 1863	— —	152 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	163 —	162 50
Cambio sull'Italia	3 7/8	4 —
Credito Mobiliare francese	262 —	265 —
Obblig. della Regia tabacchi	436 —	436 —
Azioni » »	638 —	638 —

Vienna, 20.

Cambio su Londra 124 10

Londra, 20.

Consolidati inglesi . . . . . 93 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 19 maggio

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	59 60 d.59	57 1/2
3 %	C. l.	35 85 d.	35 70
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 70 d.	79 65
Obbl. Beni Ecclesias.	N. l.	84 70 d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	656 — d.	655 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	FC. l.	453 1/2 d.	453 1/4
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1950 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	1980 — d.	1975 —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	FC. l.	226 — d.	225 —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	179 — d.	178 —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	343 1/2 d.	343 —
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	173 — d.	172 1/2
Obbl. deman. 5 % in serie complete	FC. l.	436 — d.	435 1/2
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— — d.	— —
Obb. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	60 — d.	— —
3 % id. id.	N. l.	36 1/4 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	80 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	177 — d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	405 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 77 d.	20 76

Prezzi fatti del 5 % 59 55 - 57 1/2 - 60 fc.

TEATRI DEL 21 MAGGIO

TEATRO DELLE LOGGE (alle ore 8 1/4) — *Un pover paroco.*

ARENA GOLDONI (Ore 6 1/2 — Commedia: *La Calunnia.*

ARENA NAZIONALE (ore 8) — Commedia, *I misteri matrimoniali.*

R. POLITEAMA FIORENTINO. — Rappresentazione dell'equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

PRESSO LA SALUTE
TRATTORIA ALL'ORRIDO
Servizio alla Carta ed a Pasto

APERTO dal 1° maggio **LA SALUTE** AL 1° ottobre

STABILIMENTO DI BAGNI IDROTERAPICI E D'ACQUE MINERALI

a ***CANNOBIO*** (Lago Maggiore).

Questo Stabilimento ampliato in modo da contenere comodamente **150** persone offre tutti i comodi desiderabili, sale di conversazione, di lettura, da pranzo, da bigliardo, grande giardino inglese, giuochi ginnastici, orchestra e ballo alla domenica. La cura è affidata ad un distinto medico che abita nello stabilimento.

ILLUMINAZIONE A GAZ

PREZZI

Pensione giornaliera	L.	7 50
Idem compresa la cura	»	8 50
Pel servizio interno	»	0 50
Pei famigli dei bagnanti	»	4 —

Pei fanciulli al disotto di 10 anni L. 3 —
Per famiglie a norma del tempo e numero si fanno accordi.

Proprietario direttore ***Fossati Barbò*** dottor ***Ferdinando.***

PRESSO LA SALUTE
L'AMMIRABILE
Cascata dell'Orrido

COCA

VERA BOLIVIANA.

L'infusto di questo vegetale è tonico; fortificante e facilita la digestione, è il più possente riparatore alle *forze sfruttate.*

Masticata alla dose di 6 grammi, ci fa atti a resistere al freddo, all'umidità ed alle gravi fatiche.

Deposito generale d'*importazione diretta* da *A. Zanetti*, via Ospedale n° 30, Milano.

Vendesi in scatole da 50 grammi cadauna a L. 1 30. Dietro aumento di centesimi 40 si spedisce per posta franca.

Deposito in Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

R. Stabilimento Idroterapico

BAGNI CALDI E MEDICATI

ALLA

MATTONAIA

Villino Ginori, 22, rimpetto alla via del Mandorlo.

ANTICO DEPOSITO

delle rinomate **CASSE FORTI** in ferro di Vienna

di F. WERTHEIM e C.

e di altre fabbriche

presso Caucich e C., in Firenze, Piazza del Duomo, Palazzo Gondi, N. 15.

MACCHINE PER L'AGRICOLTURA

d'ogni genere per battere, arare, ecc., come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in Magazzino TREBBIATRICI a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini, onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a *Trickett, Lyon e C.*, Via Cernaia, n° 38, Torino.

L'ARTE

DI VIVER BENE

ALMANACCO MENSILE

di cui tanto favorevolmente parlarono tutti i giornali d'Italia — diretto dalla signora *Ida Gritti* colla collaborazione di *Cletto Arrighi*, del dott. *Schivardi*, di *Cesare Tronconi* e di altri uomini tecnici. Esce a Milano ogni mese in volumetti di più di 100 pagine e costa cent. 40 il volume. — Chi vuole associarsi per tutto l'anno (dodici volumi) non paga che L. 4.

Si dirigano le domande col vaglia a Milano, Corso Vittorio Emanuele, piazzetta Pattari, 3 ed all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani n. 18 in Firenze.

LEZIONI

DI

LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via Faenza, n° 3, 1° piano, Firenze.

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO

Preparato dai Farmacisti NICCOLA CIUTI e FIGLIO

Esso è limpido e non ha nè il gusto, nè il sapore del ferro, poichè tiene in perfetta miscela la China e il Ferro, e questi due medicamenti riuniti formano un pregevolissimo composto tonico ricostituente.

Si vende alla loro Farmacia in via del Corso, N. 3, in Firenze, al prezzo di lire 3 la Bottiglia grande, e lire 1 50 la piccola.

ESTRATTO D'YLANGYLANG

E

MAZZETTO DI MANILLE

de RIGAUD et COMP. Profumiers
Rue Richelieu, n. 45, Paris.

Questi due nuovi profumi che noi introducemmo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'essenza dei fiori dell'Unona Odoratissima ossia Ylangylang, che noi facciamo distillare alle isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità ancora sconosciuta; essi espandono successivamente sul fazzoletto le emanazioni più differenti e più delicate, e finalmente lasciano molto al disotto gli estratti di Jockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra Casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Roberts, farmacia della Legazione britannica. — In Bergamo, presso il sig. Terni.

LO STABILIMENTO REDAELLI DEI FRATELLI RECHIEDEI — MILANO

EDITORI DELLA

RACCOLTA DEI CAPOLAVORI ITALIANI ILLUSTRATI

PUBBLICA PER DISPENSE DI 16 PAGINE

I PROMESSI SPOSI

COL SEGUITO DELLA

COLONNA INFAME

Il nostro scopo si è di fare in modo che il più bel monumento letterario che vanti l'Italia contemporanea abbia a riescire il meglio illustrato di tutte le pubblicazioni in corso, e possa essere offerto al pubblico al miglior mercato.

Non c'è italiano a cui sia d'uopo fare le lodi del libro e del nome di ALESSANDRO MANZONI, al pubblico solo basterà sapere, che ogni dispensa conterrà da 5 a 6 illustrazioni, che l'esecuzione delle medesime fu affidata ai nostri più distinti artisti, e che i sottoscritti come possessori delle incisioni che resero celebre la Edizione illustrata dello stesso libro, ora affatto esaurita, possono disporre anche delle medesime.

Il formato della pubblicazione sarà quello dei CENTO ANNI; il numero totale delle dispense di circa 70, da pubblicarsi da 2 a 3 per settimana. L'opera verrà quindi ultimata entro il corrente anno.

A comodità del pubblico le associazioni si ricevono anche per pagamenti in 2 rate.

Gli associati hanno diritto ad una elegante coperta del volume, che verrà spedita in uno alle ultime dispense dell'opera.

PREZZI E MODI DI ABBONAMENTO

FRANCO DI PORTO A DOMICILIO

Associazione verso pagamento anticipato a tutte le 70 dispense (opera completa in un volume di oltre 1100 pagine con coperta di lusso) L. **7.**

Associazione verso pagamento in 2 rate, cioè L. **3 50** anticipate al momento della associazione, e L. **4** al ricevere della 36ª dispensa L. **7 50.**

Costo per ogni dispensa di 16 *pagine* ***Cent. 10.***

Dirigere domande e Vaglia Postale: *Milano, via San Pietro all'Orto,* 16.

FRATELLI RECHIEDEI.

PILLOLE DI HOGG

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulate** prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie* ecc. ed in *tutti i casi* in cui la **digestione è difficile** ed *impossibile*, e contro la *diarrea*, i *vomiti*, ecc.

2. **Pillole** *alla* **pepsina** *unita al* **ferro ridotto** *coll'***idrogeno,** efficacissimo per fortificare i *temperamenti indeboliti*, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole** *di* **pepsina** *unita al* **Protoioduro** *di* **ferro inalterabile** contro le *malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia,* la *cachessia clorotica* e le *affezioni atoniche dell'economia.*

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi. — Depositarii generali per la vendita all'ingrosso: Bertarelli di Tommaso, a *Milano*; Agenzia D. Mondo, a Torino.

In Firenze da Pegna Bertelli.



APPARECCHI CONTINUI

PER FABBRICARE

LE BEVANDE GAZZOSE DI OGNI SPECIE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda-Water, Vini spumanti, Gazzificazione delle Birre.

Sola medaglia di premio a Londra 1862, *Medaglie di vermiglio, d'argento e d'oro alle Esposizioni del* 1859, 1860, 1862, 1864, 1867, 1868.

Questi apparecchi a compressione e fabbrica continua possono produrre da 25 a 10,000 bottiglie di bevande gazzose al giorno a seconda della loro forza. Sono i soli che soddisfacciano a tutte le prescrizioni igieniche e salubri. I soli che abbiano subito, prima di uscire dall'officina, le prove richieste per gli apparecchi che devono funzionare ad alta pressione. I soli che rispondano a tutti i bisogni dell'industria. — Senza locale apposito. — Chiunque può farli funzionare. **Grande scelta di Syphons** di ogni forma e di ogni colore, materie prime di prima scelta.

RIBASSO IMPORTANTE DEI PREZZI

Syphons a gran leva . . . . . Fr. 2. 25.
Id. a piccola leva . . . . . » 2. 15.
Mezzi Syphons dieci centesimi meno.
Spedizione franco del programma dettagliato.

HERMANN-LACHAPELLE E CH. GLOVER
Costruttori-meccanici, 144, *faub. Poissonnière*, Paris.

2723-4p.

FOSFATO DI FERRO

DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma d'un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi, alle donne attaccate da leucorrea e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da palidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo, le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti: sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. — Depositi: a Firenze, farmacia RealeItaliana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti; e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — a Milano, farmacia Carlo Erba, e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 10 — a Livorno, farmacia G. Simi.

IMPETIGINI O SALSO

e qualunque ***piaga*** la più ribelle, ***emorroidi, screpolature dei capezzoli delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle cosce o parti vicine*** — sono guarite radicalmente con la

POMATA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. **4** e **3** con istruzione relativa — Deposito a Genova presso Carlo Bruzza — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 17 — Roma, L. Desideri farmacista — Napoli, Lonardo Romano — Torino, Bonzani farmacista — Novara, Caccia farmacista — Milano, Zambeletti, piazza S. Carlo, 5 — Bologna, farmacia Zarri.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E C.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone
per l'allevamento 1870.

SESTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. PASQUALE DE-VECCHI E COMP. — *Milano*
Sig. GIO. STEINER e FIGLI — *Bergamo*

però non oltre il 15 giugno p. v.

Le Carature sono di L. **1000** (mille) e di L. **500**, pagabili in tre rate come ai § 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si spedisce affrancata la Copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fà ricerca alla Ditta **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo.*

GRATIS. L'**Agenzia E. Savallo,** Milano, S. Paolo, 7; spedisce il primo Numero dell'**EMPORIO COMMERCIALE** (Catalogo) a tutti coloro che ne faranno domanda in lettera franca. — Un grosso fascicolo in 8.° di 72 pagine a 2 colonne contenenti più di 2750 articoli diversi.

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
all' Ioduro de potassio
di J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio e un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrita della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diverti temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose,* ed in quelle *secondarie e terziarie,* non che *reumatismi,* per i quali egli e il piu sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni. Ditta J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, 2, Paris.

A *Firenze*, F. Pieri, Roberts; — *Civita-Vecchia*, G. Barbaro; — *Torino*, Bonzani, Taricco, Ferrerati; — *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Biraghi-Ravizza; — *Napoli*, A. D'Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Boirivant; — *Ancona*, Collamarini e C°, Sabbatini e C°; — *Bologna*, Malaguti, Bonavia; — *Palermo*, Monteforte; — *Pisa*, Carraj, C. Perroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Perugia*, V. Sanguinetti; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all'ingrosso: *Torino e Napoli*, D. Mondo; — *Milano*, Agenzia Manzoni e C°, e a tutti i commissionarii e droghieri d'*Italia*.

GUIDA PRATICA DEL PIANOFORTE

PER FABBRICANTI E DILETTANTI

di

GIACOMO FERDINANDO SIEVERS

di Napoli

Un libro di 254 pagine in 8° con 300 disegni, parte intercalati nel testo e parte in apposito atlante di 16 tavole in foglio.

Si trova vendibile al prezzo L. **20** al Magazzino di articoli da pianoforti di Cesare Ponsicchi, via S. Caterina, n° 6, Firenze. — Si spedisce in tutta Italia franco. Raccomandato, contro vaglia postale.

ELVEZIA

Compagnia d' Assicurazioni Generali

IN SAN GALLO (Svizzera)

SICURTÀ MARITTIME, FLUVIALI TERRESTRI

CAPITALE 5 MILIONI DI FRANGHI

Autorizzata con R. Decreto 14 ottobre 1868

Agenzia generale in Firenze, Piazza della Signoria, palazzo Uguccioni, n. 6, presso la Ditta Giacomo Federer.

CARLSBAD

ACQUE MINERALI

NATURALI **Schlossbrunn, Michlbrunn, Sprudel** — Una cassa (50 piccole bottiglie) Fior 11; Una cassa (50 bottiglie) fior. 14 d'Austria. Imballaggio franco.

SALE DEL SPRUDEL

Una Bottiglia da 1 libbra fior. 3 d'Austria.

SAPONE DI SPRUDEL

Un Pacco da 1/4 libbra 35 kreuzers d'Austria.

L' **Acqua di Carlsbad** s'impiega in Casa propria come alla fonte stessa, La dose ordinaria consiste ogni mattina in una **bottiglia** d' acqua minerale, che si prende **fredda** o **calda** ad intervalli di 20 minuti, sia dandosi del moto all'aria aperta, sia restando in casa ed anche nel letto. Per sollecitare l' effetto purgativo dell'acqua di Carlsbad, basterà aggiungere una cucchiaiata da caffè di **Sale di Sprudel** (*Sprudelsalz*).

Si è già cominciato a fare le spedizioni.

Carlsbad, marzo 1869. ENRICO MATTONI
H. — 121. W.) **Direzione della spedizione delle Acque.**



POLVERI E PASTIGLIE

AMERICANE *del dott.* **PATERSON**

di Nuova-York (Stati Uniti), *toniche, digestive, stomatiche, antinervose* — La *Lancette de Londres* (21 agosto 1858), la *Gazette des Hopitaux*, ecc. hanno segnalato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, spasmi nervosi, digestioni difficili, gastriti, gastralgie, irritazioni intestinali*, ecc. — Istruzioni in più lingue — *Esigere la signatura di* Favard *di Lione*, solo proprietario — *Depositi principali*: Torino, D. Mondo, agente commissionario, farm. Taricco, Milano, Manzoni; Genova, Bruzza; Firenze, Pieri; Napoli, P. Viappiani.

Polveri Fr. 5 »
Pastiglie » 2 50 } la scatola.

DELLA

RIACCLIMAZIONE DEL GELSO

PER

GOTTARDO CATTANEO

Sociò onorario e corrispondente di più Accademie Agrarie e Scientifiche

Opuscolo di pag. 54. Milano 1868

Prezzo L. 1 50.

Dirigere le domande con relativo vaglia postale all' Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18, Firenze, da dove si spedisce detto opuscolo franco in tutta Italia.

PER SOLE L. 35 si spedisce franco di posta un OROLOGIO a Cilindro d'argento di garantita qualità. Dirigersi con Vaglia Postale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

NUOVO RIMEDIO RISTORATORE DELLE FORZE

Elixir di Coca

Questo Elixir manifesta più che in altre parti dell' organismo i suoi benefici effetti sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e per la sua potenza ristoratrice delle forze si adopera come farmaco in molte malattie, specialmente dello stomaco e degli intestini. E' utilissimo nelle gestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose; nelle flatulenze, nelle diarree che procedono così spesso dalle cattive digestioni, nella veglia e melanconia prodotta da mali nervosi facendo provare per la sua proprietà esilarante un benessere inesprimibile — Prezzo L. **2** la bottiglia con istruzione — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella FARMACIA CORNELIO — Vendita all'ingrosso in Milano, all'AGENZIA MANZONI e C., via della Sala, 10; Firenze, Pieri e Targioni; Pisa, Carrai; Genova, Mojon; Bologna, Bonavia; Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angiolini; Udine, Filipuzzi, e nelle primarie farmacie d'Italia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

DE JONGH E BERAL

L'olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro, del dottore *De Jongh*, è ormai riconosciuto più efficace di qualsiasi Olio Bianco, ed essendo molto più ricco di sostanze medicamentose, una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria, facendo uso di Olii Bianchi. L'Olio Bianchissimo della Casa Beral, gode da molto tempo il più gran credito in commercio. Per assicurare la legittimità di questi Olii la Regia Prefettura di Napoli con Nota 28 gennaio 1865 decretava la sequestrazione delle bottiglie falsificate e delegava il chimico del Consiglio sanitario per l'esecuzione. Il quale fa frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita del nome *G. Ambron*, domiciliato a Napoli, e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendonsi dai principali droghisti e farmacisti del Regno.

GOCCIE RIGENERATRICI

DEL DOTT. S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle goccie rigeneratrici THOMPSON, nell'impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc., ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, leggasi il Trattato delle malattie croniche del Dott. THOMPSON, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie — Prezzo del Trattato L. **1 50.**

Trovasi in Firenze alla Libreria Bettini e presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18.

I medicamenti di Thompson si vendono a Firenze, farmacia Pieri - Livorno, Crecchi, Torino, Taricco - Milano, Biraghi - Padova, Roberti - Venezia, Zampironi - Bologna, Bonavia - Ancona, Giorgetti - Foggia, Della Martora - Bari, Lippolis - Lecce, Greco - Palermo, Monteforte - Messina, Gatto-Ainis Placido - Napoli, Leonardo e Romano - Roma, Sinimberghi - Genova Carlo Bruzza (depositario generale). Sconto ai farmacisti.



Fac simile del timbro legale a secco che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato *il* iodio e suoi preparati cui è preferibile *come* rimedio datoci dalla stessa natura. *Si* amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrufolosi, che lentamente *guarisce*, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni, glandolari, negli, ingrossamenti del messentorio, sui tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh. Taricco, farmacista, Costanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa.

La sola che risana senz'aggiungervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi dall'inventore **Brou** boulev. **Magenta, 212.** (Richiedere l'opuscolo) 80 anni di successo.

SELVA BARTOLOMEO



avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Paglericci elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 9, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone